



Rubbettino Editore

LA BARZELLETTA DEL SUD RICOVERO DI POVERACCI

di DOMENICO CROCCO

Mentre impazza tra le forze politiche il gioco dell'oca che rende complicata la formazione del prossimo governo, l'on. Michaela Biancofiore da Bolzano esorcizza il voto anticipato a luglio con una motivazione che lascia perplessi: "Non si deve votare in estate poiché vincerebbero i 5 Stelle: i meridionali infatti non si possono permettere di andare in vacanza e andrebbero a votare in massa per loro".

SEGUE A PAGINA 19>>

LA BARZELLETTA DEL SUD RICOVERO DI POVERACCI

di DOMENICO CROCCO

>> SEGUE DALLA PRIMA

Lascia perplessi perché riflette una immagine dei meridionali stereotipata e non veritiera, da barzelletta vecchia e non vera. Nessuno vuole spacciare una odierna immagine del Sud tutta luci e lustrini. Ma rappresentare il Sud come un ricovero di spiantati che non possono pagarsi le vacanze significa tradire una immagine del Sud che è invece in evoluzione, ancora piena di ombre ma anche con tante luci che meritano di essere ricordate.

SORPRESE -Lo ha fatto Cristina Palumbo nel volume "Nord Sud: Italiani a confronto", pubblicato da Rubbettino con la prefazione di Giuseppe Roma, che invitiamo la Biancofiore a leggere attentamente. Il saggio offre un quadro sociale del Paese ricco di conferme ma anche di molte sorprese. Dati alla mano, il divario tra Settentrione e Meridione c'è ancora, ma risulta meno accentuato. Nonostante il gap infrastrutturale e il dilagare dell'impresa criminale, risalta la capacità imprenditoriale dei giovani del Sud, che con l'operosità e l'inventiva cercano di colmare i ritardi accumulati.

Così, se è vero che dei 3 milioni di NEET italiani (che né studiano né lavorano) ben due milioni si trovano al Sud, l'export agricolo del Sud è cresciuto del 25%, contro il 17,7% del Nord. Se è vero che le imprese del Nord Est, negli ultimi anni, hanno innovato più di tutte in Europa, è anche vero che il Sud ha reagito meglio del Nord alla crisi e, dati alla mano, per ogni singola impresa fallita ne sono nate in media 28 di nuove. L'autrice evidenzia che tranne la Valle d'Aosta, che è la prima Regione più reattiva della classifica tra imprese nate e fallite, ai successivi posti si trovano la Basilicata (47 imprese nuove ogni singolo fallimento) e a seguire il Molise, la Calabria, la Sardegna e la Puglia. E se è vero che il Nord mantiene il record dei brevetti (80% contro il 4,6% del Sud) e delle start up innovative (57% contro il 22% del Sud), se è vero che Monza e la Brianza mantengono il record nella produzione di componenti elettronici, è anche vero che in questa speciale classifica Catania si piazza al secondo posto, prece-

dendo addirittura Milano che segue al terzo.

Al contrario di quanto si potrebbe immaginare, al Centro-Nord si fanno più figli rispetto a un Sud che però eccelle nell'impresa giovanile (agricoltura bio, artigianato, green economy) e nella creatività, ricevendo anche, per questo, riconoscimenti internazionali. Il Meridione si distingue anche nel turismo (Puglia meta turistica più bella al mondo per il National Geographic con il primato delle affluenze) e nel riciclaggio dei rifiuti (sorprendentemente Campania e Marche meglio di Lombardia e Piemonte). Tuttavia il Sud, primeggia, ancora, purtroppo, nei giovani disoccupati (quasi il triplo del Centro-Nord), nel lavoro nero (quasi il doppio rispetto al Nord) e nella criminalità mafiosa (che fattura in nero 140 miliardi l'anno).

Veniamo dunque alla politica. Se il Centro Nord ha premiato una proposta politica identitaria, che ha puntato più sul contenimento dell'immigrazione selvaggia e del giogo fiscale, il Sud, votando massicciamente 5 Stelle, ha voluto gridare il suo dolore contro una politica tradizionale incapace di stimolare un'offerta di lavoro adeguata. Così, dentro il voto a 5 Stelle, non c'è solo la pigra attesa di un reddito da percepire anche senza lavorare, ma anche la rabbia dei 200mila laureati, contati dallo SVIMEZ, che, negli ultimi 15 anni, sono stati costretti a lasciare le loro terre e le loro famiglie per emigrare al Nord oppure all'estero. C'è anche la percezione di inutilità di lavoratori che escono da un processo produttivo sempre più automatizzato per il quale non sono preparati né formati. C'è la rabbia per un'agricoltura sempre più sottomessa alla dittatura dei prezzi bassi della grande distribuzione, che realizza profitti notevoli spesso strozzando i produttori agricoli. C'è la percezione della lontananza di uno Stato incapace finanche di pagare in tempo i contributi agricoli comunitari, che arrivano con anni di ritardi dopo estenuanti ed inutili giri burocratici.

VISIONE STEREOTIPATA -Ma lo Stato, che nella Bolzano della Biancofiore è molto più presente, storicamente, che al Sud, non si avvicina al Sud se rimane legato ad una visione del Meridione stereotipata e da barzelletta. E i partiti tradizionali non riconquisteranno il Sud se rimarranno ancorati ad una rappresentazione del Meridione come ricovero di poveri arrabbiati e pigri, bramosi della paghetta dello Stato, che non possono neanche pagarsi le vacanze. Così come hanno conquistato il Centro Nord con le parole d'ordine, ben argomentate, della Flat Tax e della sicurezza nelle città, i partiti tradizionali non riconquisteranno il Sud senza una proposta convincente e autorevole per colmare lo storico gap sugli investimenti e sul lavoro, soprattutto giovanile, che obiettivamente è finora mancata. Invitiamo l'on. Biancofiore a contribuire a formularla, magari prima della ennesima torrida estate del Sud, ed il timore di affrontare le elezioni, d'incanto, sparirà.